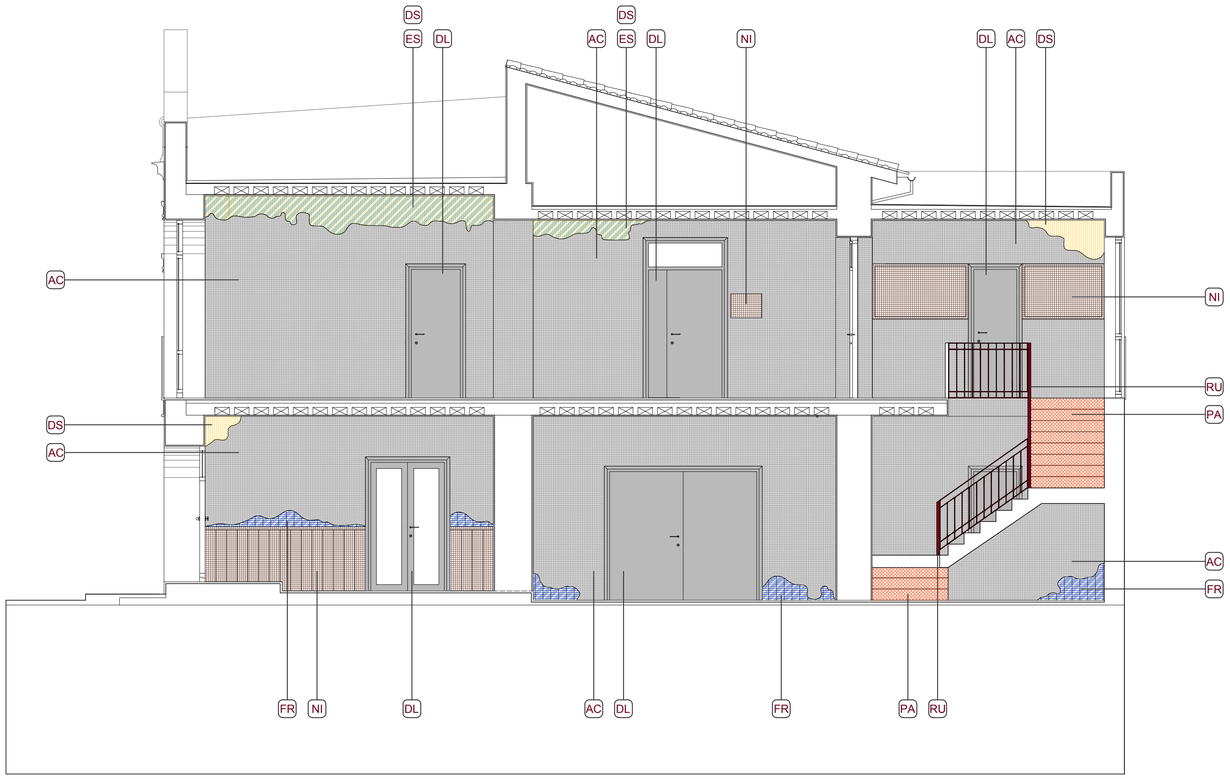

DEGRADO EX LN 1/88	DESCRIZIONE DEGRADO	POSSIBILI CAUSE	INTERVENTI PREVISTI
FR Fronte di risalita	Limite di migrazione dell'acqua che si manifesta con la formazione di efflorescenze e/o perdita di materiale. E' generalmente accompagnato da variazioni della saturazione del colore della zona sottostante.	-Muratura a diretto contatto col terreno.	Accurata pulizia delle superfici contaminate con acqua nebulizzata e successiva applicazione di primer antisale. Integrazione dell' intonaco e conseguente tinteggiatura.
NI Intervento non idoneo	Presenza di parti di recente aggiunta di nessun interesse storico architettonico, e che occultano parametri di maggiore interesse.	-Consolidamenti e/o presidi temporanei	Liberazione dall' intervento precedente; Ripristino del paramento murario.
DS Dilavamento superficiale	Traccia ad andamento verticale.	-Agenti atmosferici; -Inefficacia, ostruzione o rottura del sistema di raccolta delle acque piovane.	Analisi del sistema delle grondaie per eliminare la causa del dilavamento e successive infiltrazioni d' acqua; Pulitura per rimozione di depositi superficiali mediante pennelli e piccoli aspiratori; Protezione attraverso l'applicazione di una prima mano di velatura ai silicati di potassio, ed una seconda con protettivo trasparente.
AC Alterazione cromatica	Alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore: tinta (hue), chiarezza (value), saturazione (chroma). Può manifestarsi con morfologie diverse a seconda delle condizioni e può riferirsi a zone ampie o localizzate.	-Biodeterogeni; -Inquinanti atmosferici (deposito di polveri e/o fumo); -Radiazioni solari (es.: pigmenti non resistenti alla luce solare); -Affioramento di macchie; -Assorbimento differenziato del supporto; -Emersione del pigmento in fase di decoesione e successivo dilavamento della superficie (nei sistemi a calce).	Controllo del sistema delle grondaie; Pulitura con acqua nebulizzata; Applicazione di un protettivo e ripristino della tinteggiatura;
ES Efflorescenza	Formazione di sostanze di tipo pulverulento o filamentoso, sulla superficie del manufatto.	-Umidità di risalita capillare, da condensazione, da perdite localizzate di impianti; - Ruscellamento delle acque meteoriche; - Degrado di interfaccia tra laterizi e malte;	Asportazione superficiale delle formazioni biancastre mediante l'utilizzo di spazzole di saggina
PA Patina	Modificazione naturale della superficie non collegabile a fenomeni di degrado e percepibile con una variazione del colore originario del materiale.	Modificazioni naturali del materiale	Pulitura con solventi specifici, previa individuazione del tipo di patina presente, mantenedno inalterata la superficie sottostante.
RU Ruggine	Formazione di ruggine prodotta a causa di umidità e contatto con l'aria.	-Agenti atmosferici; -Composizione chimica del materiale; -Umidità.	Pulitura con prodotti svernicianti e spazzola d' acciaio; Applicazione di un trattamento anti-ruggine e verniciatura.
DL Deformazione del legno	Variazione della sagoma che interessa l'intero spessore del materiale che si manifesta sopratutto in elementi nastriformio; fenomeni di marcescenza.	-Umidità; -Agenti atmosferici; -Fattori biodeterogeni; -Proprietà meccaniche del materiale.	Sostituzione, dove necessario, dei serramenti danneggiati con infissi nuovi creati su misura o riparazione di quelli esistenti tramite carteggiatura e trattamenti impregnanti, resine naturali o cere.

Comune di Avellino

SETTORE LAVORI PUBBLICI
Piazza del Popolo - 83100 Avellino

Servizio "Unità per la Riqualificazione e Rigenerazione delle Periferie"

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTA' METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA - D.P.C.M. 25/06/2016

INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EX MUNICIPIO DELLA FRAZIONE BELLIZZI IRPINO

CUP: G34H16000720001

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
(D.P.R. 207/2010 _ D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.)

PROGETTISTI: arch. Marianna Odato

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE arch. Giuseppina De Vito
COORDINATORE SICUREZZA IN FASE ESECUTIVA arch. Giuseppina De Vito

R.U.P. ing. Giuseppe Valentino
STRUTTURA DI SUPPORTO AL R.U.P.: arch. _____
geom._____
GEOLOGIA: geol. _____

Il Responsabile Servizio Unità per la Riqualificazione e Rigenerazione delle Periferie
ing. Diego Mauriello

Il Dirigente Settore LL.PP.
ing. Fernando Chiaradonna

Assessorato LL.PP.
ing. Costantino Preziosi

ELABORATO A05 - STATO DI FATTO - SEZIONE AA' - ANALISI DEL DEGRADO - 1:50

A05